

Parrocchia di San Pio X in Cinisello Balsamo - MI
Omelia di don Danilo Dorini del 13 dicembre 2009
Quinta domenica di Avvento

Dal dipinto di LEONARDO da VINCI
Anchiano di Vinci (Firenze) 1452 - Amboise, Castello di Cloux, Loira (Francia) 1519

“SAN GIOVANNI BATTISTA”
1508-13
Parigi, Louvre



Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 3, 23-32a)

23 Anche Giovanni battezzava a Ennòn, vicino a Salìm, perché c'era là molta acqua; e la gente andava a farsi battezzare. 24 Giovanni, infatti, non era stato ancora imprigionato.

25 Nacque allora una discussione tra i discepoli di Giovanni e un Giudeo riguardo la purificazione. 26 Andarono perciò da Giovanni e gli dissero: «Rabbì, colui che era con te dall'altra parte del Giordano, e al quale hai reso testimonianza, ecco sta battezzando e tutti accorrono a lui». 27 Giovanni rispose: «Nessuno può prendersi qualcosa se non gli è stato dato dal cielo. 28 Voi stessi mi siete testimoni che ho detto: Non sono io il Cristo, ma io sono stato mandato innanzi a lui. 29 Chi possiede la sposa è lo sposo; ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia è compiuta. 30 Egli deve crescere e io invece diminuire. 31 Chi viene dall'alto è al di sopra di tutti; ma chi viene dalla terra, appartiene alla terra e parla della terra. Chi viene dal cielo è al di sopra di tutti. 32 Egli attesta ciò che ha visto e udito,

Raccogliamo alcuni semplici ma significativi spunti dal brano del vangelo ascoltato che ha come protagonista Giovanni il Battista.

1. Questa è l'ultima apparizione del Battista nel vangelo di Giovanni: nei capitoli successivi si accennerà alla sua figura ma lui come persona scomparirà. Sia Gesù che il Battista sono intenti alla stessa opera: battezzare. Ma Giovanni il Battista ha cambiato posto: non si trova più lungo il fiume Giordano ma in Samaria a Ennon. Perché questa nuova collocazione? Perché Giovanni non vuole entrare in concorrenza con Gesù né in alternativa a Lui. Giovanni ha sempre coltivato di essere il *"testimone della luce"* e non la luce e si è sempre preoccupato affinché fosse ben chiara la distinzione tra lui e il Messia, che lui non fosse il Messia.

Ieri siamo andati con il gruppo famiglie giovani a Milano a vedere due quadri: a palazzo Marino abbiamo visto il San Giovanni Battista di Leonardo che sta al Louvre di Parigi. Leonardo ritrae un Battista adolescente - un po' effeminato - con uno sguardo all'apparenza enigmatico, vestito con una pelle di lince. La mano sinistra sta sul cuore mentre l'indice destro puntato verso l'alto - cosa originale - conduce l'occhio dello spettatore verso una croce appena accennata: *"Lui deve crescere io diminuire"* sembra dire.

"Cosa ci guadagno a credere in Gesù, il Natale quest'anno non lo sento, come si fa a credere con tutto il menefreghismo che c'è in giro e anche la Chiesa sembra una multinazionale più che una comunità di persone...". Questo non è il modo di porsi di fronte alla fede: Giovanni il Battista non ha fatto così, anzi... Chiediti: cosa Dio vuole da me oggi, come vivere il Natale perché sia veramente cristiano, anche se il mondo va avanti così io come mi devo porre per non essere uno dei tanti ma dare la mia testimonianza, e se pure la Chiesa non mi offrisse una testimonianza di fedeltà al vangelo ne soffro, ne chiedo perdono perché è la mia famiglia e a me stesso chiedo uno sforzo in più. Il sorriso del Battista di Leonardo non è enigmatico ma segno di serenità e libertà interiore dovuta alla consapevolezza di aver svolto fino in fondo il proprio compito e che è giunto il momento di farsi da parte perché *"Lui deve crescere"*. Consiglio spicciolo: manifestiamo questa coscienza dicendo **"Buon Natale"** e non semplicemente *"Buone Feste"* che va bene anche a ferragosto.

2. Un accenno all'immagine dello sposo e dell'amico dello sposo. Anche così viene affermata la distinzione tra Gesù e il Battista. Per capirla dobbiamo ricorrere alle usanze matrimoniali ebraiche: l'amico dello sposo aveva il compito di provvedere a tutto quello che occorreva per la buona riuscita della festa di nozze cosicché gli sposi e gli invitati fossero contenti per tutti i giorni dei festeggiamenti. Al termine lo sposo si rivolgeva all'amico ringraziandolo sinceramente per tutto l'operato ed esultando di gioia per essersi sposato. Come l'amico partecipa alla gioia dello sposo così il Battista gioisce perché Dio e l'umanità si sono incontrati con l'arrivo di Gesù. Dunque guardando al Battista vi propongo due impegni:

- Partecipare alla gioia degli altri: è più facile partecipare al loro dolore che essere contenti sinceramente della loro felicità perché l'invidia è un sentimento spontaneo e se non viene curato diventa malattia cronica pericolosa e pure contagiosa;
- Permettere agli altri di essere contenti. Vi sono persone specializzate nel trasformare le feste, in genere ogni tipo di festa, in momenti pesanti e di mestizia, stile 2 novembre. E questo anche solo con la propria presenza musona oppure con interventi sempre pessimisti e negativi. E poi si stupiscono - e si lamentano - che nessuno li inviti.

Concludo. In Palestina vi sono due laghi detti mari formati dal fiume Giordano. Il mar di Galilea, a nord, che riceve le acque dal fiume Giordano e poi le lascia uscire e il fiume se ne va a formare un secondo mare che invece trattiene per sé tutte le acque e si chiama *"Morto"*. Se non sappiamo chi festeggiamo a Natale e badiamo solo a noi stessi...rischiamo di celebrare feste *"morte"*, al di là dagli auguri che ci scambiamo.